

Exhibition — Ma Mère L'Oye — Faun



OPERA BALLET  
VLAANDEREN



## Royal Ballet Flanders

Fondato nel 1969 dalla pioniera Jeanne Brabants, il Royal Ballet Flanders è il solo corpo di ballo classico e compagnia di repertorio in Belgio. Sidi Larbi Cherkaoui è il Direttore artistico da settembre del 2015. È il sesto Direttore artistico della storia della compagnia, dopo Jeanne Brabants, Valery Panov, Robert Denvers, Kathryn Bennetts e Assis Carreiro.

Lo scorso decennio, la compagnia si è conquistata la fama internazionale e ha effettuato tour mondiali conseguendo straordinari successi a Londra, Parigi, New York, Mosca, Francoforte, Venezia, Edimburgo e Barcellona.

Nel 2009 il Royal Ballet of Flanders è stato nominato "Migliore compagnia di danza estera" dal Critic's Circle National Dance Awards per l'esecuzione di *Come ti impressiono lo zar* di William Forsythe presso il Sadler's Wells di Londra; per la stessa esecuzione ha ricevuto il premio Laurence Olivier per l'eccellenza nella danza. Nel 2012, la Compagnia è stata nuovamente acclamata a Londra con il premio Outstanding Company del Critics' Circle National Dance Awards 2012 per l'esecuzione dell'Artifact di Forsythe. Nel 2017, la coreografia dell'*Exhibition* di Cherkaoui, creata per il Royal Ballet Flanders, ha ricevuto il nomina per il prestigioso Prix Benois de la Danse a Mosca.

I ballerini rappresentano 18 diverse nazionalità e sono rinomati per la loro eccellenza in un vasto repertorio, da *Spartacus* (Grigorovich) e *Faust* (Jean-Christophe Maillot) ad altre icone del 20° e del 21° secolo, alle nuove creazioni, ad esempio di William Forsythe, Martha Graham, Pina Bausch, Crystal Pite, Andonis Foniadakis, Edward Clug e Hofesh Shechter.

Basato ad Anversa, il Royal Ballet Flanders presenta le stagioni presso le Opera di Anversa e Gent, lo Stadsschouwburg di Anversa e il Theater 't Eilandje, dove ha la sua sede.

Founded in 1969 by the pioneering Jeanne Brabants, Royal Ballet Flanders is the only classical ballet and repertory company in Belgium. Since September 2015 Sidi Larbi Cherkaoui is its Artistic Director. He's the sixth Artistic Director in the company's history following Jeanne Brabants, Valery Panov, Robert Denvers, Kathryn Bennetts and Assis Carreiro.

In the past decade the company has gained internationally acclaim and toured globally with extraordinary successes in London, Paris, New York, Moscow, Frankfurt, Venice, Edinburgh and Barcelona.

In 2009 the Royal Ballet of Flanders was nominated as "Best Foreign Dance Company" by the Critic's Circle National Dance Awards for its performances of William Forsythe's *Impressing the Czar* at Sadler's Wells, London and for these same performances was awarded the Laurence Olivier Award for "Outstanding Achievement in Dance". In 2012, the Company again gained acclaim in London when it was awarded Outstanding Company by the Critics' Circle National Dance Awards 2012 for performances of Forsythe's *Artifact*. In 2017 Cherkaoui's choreography of *Exhibition*, created for the Royal Ballet Flanders, was nominated for the prestigious Prix Benois de la Danse in Moscow.

The dancers represent 18 nationalities and are renown for their excellence in a wide repertoire ranging from *Spartacus* (Grigorovich) and *Faust* (Jean-Christophe Maillot) to other iconic works of the 20th and 21st century and new creations by a.o. William Forsythe, Martha Graham, Pina Bausch, Crystal Pite, Andonis Foniadakis, Edward Clug and Hofesh Shechter.

Based in Antwerp, Royal Ballet Flanders presents home seasons at the Opera Houses of Antwerp and Ghent, Stadsschouwburg Antwerp and at Theater 't Eilandje, its home theatre.

## Exhibition — Sidi Larbi Cherkaoui



© Filip Van Roe

**Coreografia | Choreography:** Sidi Larbi Cherkaoui

**Musica | Music:** Modest Musorgskij / Maurice Ravel *Quadri di un'esposizione*

**Scenografia e costumi | Sets and costumes:** Tim Van Steenberghe

**Luci | Lighting:** Fabiana Piccioli

**Assistente alla coreografia | Choreography assistant:** Jason Kittelberger

**Drammaturgia | Dramaturgy:** Koen Bollen

Creazione mondiale per Ballet Vlaanderen, Anversa, 28 maggio 2016

World premiere for Royal Ballet Flanders, Antwerp, 28 May 2016

*Exhibition* è una coreografia sulle note dei Quadri di un'esposizione di Musorgskij. Il compositore russo creò questa rappresentazione nel 1874, in omaggio al suo amico defunto Viktor Hartmann. Anche la coreografia di Cherkaoui parla dell'amore per una persona che non c'è più.

Per il linguaggio del movimento, Cherkaoui si ispirò alle danze folcloristiche. Creò così un folclore totalmente personale. Ad esempio, nei movimenti fluidi delle mani unì il virtuoso 'stile fluttuante' russo Berezka al rituale islamico dei dervisci rotanti. Le donne si muovono come bambole di porcellana catturate nelle cornici. Ciascuno combatte con il proprio ritratto. Come vediamo noi stessi? Come vogliamo che gli altri ci vedano? Come dobbiamo farci vedere?

Con *Exhibition* il coreografo ci mostra lo sguardo che libera. I personaggi di *Exhibition* sembrano gridare: un grido per essere riconosciuti e visti. Un desiderio umano profondo da cui tutti siamo accomunati. *Exhibition* può essere descritto come una rappresentazione utopistica. Ma è l'arte che può aprire lo sguardo a ciò che è possibile.

*Exhibition* is a choreography to the music of Mussorgsky's *Pictures at an Exhibition*. The Russian composer created this homage to his late friend Viktor Hartmann in 1874. Cherkaoui's choreography, too, refers to the love for someone who is no longer with us.

Cherkaoui took inspiration for his language of movement from folk dance, creating a richly personal folklore. Thus, for example, he links the virtuoso Russian Berezka 'floating style' with the whirling ritual of the Islamic dervish and his own characteristic fluid hand movements. The women move as if they are trapped in the picture frames, like porcelain dolls. Each dancer wages a struggle with his or her portrait. How do we see ourselves? How do we want others to see us? How should we present ourselves?

With *Exhibition*, the choreographer shows us the liberating gaze. The figures in *Exhibition* seem to virtually cry out: a cry for recognition, to be seen. A deeply human desire that connects us all.

*Exhibition* could be described as a utopian performance. But it is art, after all, that opens the door to the possible.

## Exhibition — Ma mère L'Oye — Faun

## Ma mère L'Oye — Jeroen Verbruggen



© Filip Van Roe

**Coreografia | Choreography:** Jeroen Verbruggen

**Musica | Music:** Maurice Ravel, *Pavane pour une Infante défunte*  
Maurice Ravel, *Ma Mère l'Oye*

**Scenografia e costumi | Sets and costumes:** Tim Van Steenberghe

**Luci | Lighting:** Fabiana Piccioli

Creazione mondiale per Ballet Vlaanderen, Anversa, 28 maggio 2016  
World premiere for Royal Ballet Flanders, Antwerp, 28 May 2016

L'immaginazione è il motore artistico di Jeroen Verbruggen. Per lui la musica è un'evocazione immediata di immagini concrete. Nel caso di *Pavane* e *Ma mère l'Oye* si trattava del rapporto amoroso fra il re Baldovino e la regina Fabiola. Tuttavia, oltre ai numerosi riferimenti visivi, la sua rappresentazione parla soprattutto di un rapporto amoroso spirituale universale.

*Pavane*, con cui si apre lo spettacolo, per Verbruggen deve essere considerato il percorso della vita di una coppia reale, fino alla morte del re. La strada che la regina compie successivamente, sulle note di *Ma mère l'Oye*, è costituita dalla ricerca per ritrovare l'amore spirituale. La regina viene accompagnata e consolata da un personaggio che Verbruggen ha chiamato Alma, in spagnolo anima. Questo personaggio è la pura essenza della regina. Essa sa già che soltanto con la morte della regina potrà avere luogo l'abbraccio così agognato. Nel frattempo, fra la regina e Alma si trova la risposta, la via interiore verso la liberazione.

L'immagine creata da Verbruggen e dallo scenografo Tim Van Steenberghe per dare forma a questa fiaba è un cerchio, una metafora del confine sottile fra la vita e la morte. Nella coinvolgente apoteosi cosmologica, Verbruggen riunisce la coppia per l'eternità.

The power of imagination is the artistic driving force for Jeroen Verbruggen. For him, music immediately evokes concrete imagery. In the case of *Pavane* and *Ma mère l'Oye*, this became the love affair between King Baudouin and Queen Fabiola. But along with the many direct visual references, his work is above all about a universal, spiritual love affair.

Verbruggen sees *Pavane*, which opens the piece, as the life story of a royal couple, leading up to the death of the King. The journey that the Queen then undertakes, to the tune of *Ma mère l'Oye*, is a quest to rediscover spiritual love. The Queen is accompanied and comforted by a figure that Verbruggen has named Alma, the Spanish word for soul. This figure is the pure essence of the Queen herself. She already knows that only in her own death will she find the longed-for embrace. It is in the duet between the Queen and Alma that the answer lies, the inner path to liberation.

The image that Verbruggen and designer Tim Van Steenberghe devised to bring this fairy tale to life is a circle, a metaphor for the fragile boundary between life and death. In the overwhelming, cosmological apotheosis, Verbruggen unites the couple for eternity.

## Faun — Sidi Larbi Cherkaoui



© Marc Haegeman

**Coreografia | Choreography:** Sidi Larbi Cherkaoui

**Musica | Music:** Claude Debussy, *Prélude à l'après-midi d'un faune*

**Costumi | costumes:** Hussein Chalayan

**Scenografia e luci | Sets and lighting:** Adam Carrée

Produzione originale Sadler's Wells in collaborazione con Eastman, prima: Londra, 13 ottobre 2009

Original production at Sadler's Wells in collaboration with Eastman, premiered London, 13 October 2009

*Nella memoria collettiva, Il Fauno* fa riferimento alla creazione originale della coreografia mitica di Vaslav Nijinsky, *Prélude à l'après-midi d'un faune*, che nel 1912 diede luogo a una notevole agitazione. Non soltanto violava i codici usuali dei costumi da danza, ma fu soprattutto la scena finale della masturbazione a provocare uno scandalo. Un secolo dopo, Sidi Larbi Cherkaoui, su richiesta di Sadler's Wells di Londra, creò il suo *Fauno*. Mentre i ballerini di Nijinsky compiono ancora movimenti soprattutto bidimensionali, nella versione di Cherkaoui la componente mitologica e quella animale sono espresse con molta più forza, in un linguaggio gestuale realmente tridimensionale. L'attenzione si concentra soprattutto sul fatto che il fauno è mezzo uomo e mezzo animale, e i suoi movimenti sono più selvaggi e noncuranti. L'interazione fra il fauno e la ninfa è innocente e allo stesso tempo carica di tensione sessuale, come nella coreografia di Nijinsky. Cherkaoui richiese al compositore Nitin Sawhney di intercalare il suo linguaggio musicale alla musica di Debussy: la transizione fra gli stili musicali è quasi impercettibile. I costumi di Hussein Chalayan sono al contempo naturali e organici, ma anche sintetici: i personaggi diventano così archetipi secolari ed esseri di oggi.

In the collective cultural memory, *Faun* stands for the primordial work of Vaslav Nijinsky's legendary choreography, *Prélude à l'après-midi d'un faune*, which caused quite a stir in 1912. Not only did he abandon the customary codes for dancers' costumes, but it was above all the final masturbation scene that was most controversial. A century later, Sidi Larbi Cherkaoui made his *Faun* at the request of Sadler's Wells in London. Whereas in Nijinsky's work, the dancers are still highly two-dimensional, in Cherkaoui's version, the mythological and animal aspect is much more developed, in a true three-dimensional language of movement. A greater focus is placed on the fact that the faun is half human and half animal: his movements are wilder and carefree. The interaction between the faun and the nymph is innocent, yet imbued with a sexual tension, just as with Nijinsky. Cherkaoui asked the composer Nitin Sawhney to intersperse Debussy's music with his own musical language: the music slips virtually imperceptibly from one style to the other. The costumes by Hussein Chalayan are at once natural and organic, but also synthetic: the characters thus become eternal archetypes yet also contemporary creatures.



## Sidi Larbi Cherkaoui

Exhibition - Faun



© Filip Van Roe

Il coreografo e ballerino belga-marocchino Sidi Larbi Cherkaoui ha prodotto le sue prime coreografie per Les Ballets C de la B e collabora regolarmente con Les Ballets de Monte Carlo, Grand Théâtre de Genève, Het Nationale Ballet di Amsterdam, Martha Graham Dance Company e GöteborgsOperans Danskompani e altri. Dal 2008 lavora anche come associate artist per Sadler's Wells di Londra. Nel 2010 ha creato la sua compagnia Eastman, per la quale ha prodotto numerosi spettacoli di successo a livello mondiale, come *Babel(words)*, *Puz/zle*, *Sutra*, *Tezuka*, *4D*, *Noetic*, *Fractus V*, *GENESIS 卐*, *mjlonga*, *Icon* e *Qutb*, una rappresentazione per la grande ballerina Natalia Osipova. Si è occupato della coreografia delle opere *Das Rheingold* e *Siegfried* (regia: Guy Cassiers) a Berlino e a Milano e della regia di *Shell Shock* (Nick Cave, La Monnaie) e *Les Indes Galantes* (Rameau, Monaco di Baviera). Nel 2013, in collaborazione con Damien Jalet e Marina Abramović, ha messo in scena il *Boléro* e nel 2016 una parte dello *Schiaccianoci*, entrambi per il Ballet de l'Opéra de Paris. Per le sue creazioni Cherkaoui trae ispirazione da diversi stili di danza e da varie culture. La sua opera è caratterizzata da temi come l'identità e il dialogo interpersonale e interculturale. Dal 2015 è direttore artistico del Ballet Vlaanderen, per cui ha già creato *Fall*, *Exhibition* e *Requiem*. Questa stagione sono in lavorazione *L'Oiseau de feu* e *Memento Mori*, e la regia dell'opera *Pelléas et Mélisande* (in collaborazione con Damien Jalet).

The Belgian-Moroccan choreographer and dancer Sidi Larbi Cherkaoui created his first choreographies for Les Ballets C de la B and regularly works for companies such as Les Ballets de Monte Carlo, Grand Théâtre de Genève, the Dutch National Ballet in Amsterdam, the Martha Graham Dance Company and GöteborgsOperans Danskompani. Since 2008 he has also been an associate artist at Sadler's Wells in London. In 2010, he founded his own company, Eastman, for which he created numerous internationally acclaimed works, such as *Babel(words)*, *Puz/zle*, *Sutra*, *Tezuka*, *4D*, *Noetic*, *Fractus V*, *GENESIS 卐*, *mjlonga*, *Icon* and *Qutb*, a performance for the star dancer Natalia Osipova. He choreographed the operas *Das Rheingold* and *Siegfried* (directed by Guy Cassiers) in Berlin and Milan and directed *Shell Shock* (Nick Cave, La Monnaie) and *Les Indes Galantes* (Rameau, Munich). In 2013, together with Damien Jalet and Marina Abramović, he created *Boléro* and in 2016, a part of *The Nutcracker*, both for the Ballet de l'Opéra de Paris. Cherkaoui draws upon diverse dance styles and finds inspiration in various cultures. Themes such as identity and interpersonal and intercultural dialogue are typical of his oeuvre. Since 2015, he has been artistic director of Royal Ballet Flanders, where his productions to date have included *Fall*, *Exhibition* and *Requiem*. On the programme this season are *L'Oiseau de feu* and *Memento Mori*, as well as the opera *Pelléas et Mélisande* (which he is directing together with Damien Jalet).

## Jeroen Verbruggen

Ma mère L'Oye



Jeroen Verbruggen (1983) è un ballerino e coreografo belga che ha studiato inizialmente presso la Regia Scuola di Ballo di Anversa. Ha partecipato con successo al Prix de Lausanne, nel 2000, dove si è aggiudicato il premio del pubblico e una medaglia d'argento con una borsa. In seguito si è unito al Ballet Vlaanderen di Anversa, e nel 2004 a les Ballets de Monte Carlo con Jean Christophe Maillot, dove ha concluso 10 anni dopo la sua carriera come primo solista. Il repertorio di Verbruggen includeva importanti ruoli nelle creazioni di Jean Christophe Maillot, come Puck in *Le songe*, Daphnis in *Daphnis & Chloé*, ma anche Belvolio, Mercuzio e Romeo in *Giulietta e Romeo*, Il Principe in *Cenerentola* e Il Figlio nel *Figliol Prodigio* di Balanchine. Ha inoltre danzato come ospite per altre compagnie. Nel 2012, Maillot incaricò Jeroen Verbruggen della sua prima coreografia ufficiale per Les Ballets de Monte Carlo: *Kill Bambi*. Seguirono fra le altre *Arithmophobia* e *L'Enfant et les Sortilèges* (Monte Carlo), e *Lo Schiaccianoci* (Ginevra). Oggi collabora fra l'altro con il Ballet Vlaanderen, il Ballet National de Marseille e il Ballett Staatstheater di Norimberga. Di recente ha creato *Orphic Hymn*, sul tema di Orfeo ed Euridice, per il Corpo di Ballo nazionale sloveno. Sta inoltre lavorando a una nuova creazione per l'Hessisches Staatsballet Wiesbaden/Darmstadt, la cui prima è prevista a febbraio del 2018.

Jeroen Verbruggen (1983) is a Belgian dancer and choreographer who first trained at the Royal Ballet School of Antwerp. He successfully took part in the Prix de Lausanne in 2000, where he won the Audience Favourite prize and a silver medal and scholarship. He then joined Royal Ballet Flanders in Antwerp and, in 2004, joined les Ballets de Monte Carlo with Jean Christophe Maillot, where he spent 10 years as first soloist. Verbruggen built a repertoire of major roles in Jean Christophe Maillot's works, such as Puck in *Le songe* and Daphnis in *Daphnis & Chloé*, as well as Benvolio, Mercutio and Romeo in *Romeo and Juliet*, The Prince in *Cinderella* and The Son in Balanchine's *Prodigal Son*. He has also appeared in various guest roles with other companies. In 2012, Maillot commissioned Jeroen Verbruggen's first official choreography for Les Ballets de Monte Carlo: *Kill Bambi*. This was followed by works such as *Arithmophobia* and *L'Enfant et les Sortilèges* (Monte Carlo), and *The Nutcracker* (Geneva). He currently works for Royal Ballet Flanders, Ballet National de Marseille and Ballett Staatstheater Nurnberg, among others. He recently created *Orphic Hymn*, on the theme of Orpheus & Eurydice, for the Slovenian National Ballet. He is also developing a new creation for the Hessisches Staatsballet Wiesbaden/Darmstadt, which will premiere in February 2018.

[www.operaballet.be](http://www.operaballet.be)